

XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / C

25 Settembre 2016

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro del profeta Amos (6,1a. 4-7)

Da qualche domenica la parola di Dio ci mette di fronte al pericolo che costituiscono le ricchezze e una vita vissuta all'insegna della spensieratezza, del lusso, della possibilità che i soldi danno di vivere senza preoccuparsi né di Dio, né degli altri, né della propria anima. E' un pericolo grande! Guardate che, senza volerlo, noi ci siamo dentro in pieno ... noi, in generale, abbiamo imparato l'arte di star bene, abbiamo creato la società del benessere e, in questo tipo di società, abbiamo perso di riferimento queste realtà importanti. Ma vediamo un po' ... Amos. Amos è uno dei profeti un po' rudi, che dicono pane al pane e vino al vino, che non hanno paura di parlare chiaro. Lui era un contadino, si presenta come un "pastore e raccoglitore di sicomori" una specie di fico tipico della zona della Palestina. Dio lo ha chiamato e lo ha fatto diventare profeta. Gli anni più o meno sono quelli che vanno dal 750 – 700 a.C., contemporaneo di Isaia, perciò un profeta molto antico, e la zona in cui predica è quella della Samaria, nel Regno del Nord. Voi sapete che la Palestina era divisa in due Regni: il Regno del Nord chiamato Israele, la cui capitale è Samaria, il Regno del Sud chiamato Giuda con capitale Gerusalemme. In Samaria Amos predica e annuncia. In questo brano se la prende con le classi benestanti, con quelli che già allora (2.800 anni fa) andavano in vacanza, durante l'estate, sulle montagne di Samaria, facevano le "ferie", avevano le ville in quelle zone, uomini e donne che il profeta definisce in due modi: rammolliti (dissoluti) e spensierati, contrapposti invece alla sorte durissima del popolo. Cosa fa questa gente? Lui li descrive anche abbastanza bene, con una certa cattiveria anche, perché non ha paura di parlare chiaro. **"Guai agli spensierati di Sion (Gerusalemme) e a quelli che si considerano sicuri sulla montagna di Samaria!** Quelli che hanno una loro vita sicura, le loro difese, che potevano pagarsi anche le guardie del corpo e perciò vivono una vita tranquilla e sicura ... Guai a loro! Il guai è la maledizione. A quelli che hanno fatto di tutto per considerarsi tranquilli e sicuri – dice Dio attraverso il profeta – guardate che non siete per niente sicuri anzi, siete più esposti degli altri al pericolo! E guardate come li descrive ... **Distesi su letti di avorio ..** le spalliere dei letti erano decorate con l'avorio, per cui era gente ricchissima che si poteva permettere questi lussi ... **e sdraiati sui loro divani mangiano gli agnelli del gregge e i vitelli cresciuti nella stalla.** Si possono permettere il meglio del meglio. Guardate che la carne, allora, era un lusso, come lo è adesso fra i popoli più poveri, si mangia ogni tanto ... loro mangiano addirittura la carne degli animali più teneri. Tra l'altro forse c'è anche un'allusione ad una cosa interessante: i migliori agnelli e vitelli erano quelli destinati al culto, al sacrificio, al tempio. I primi nati senza difetto erano i migliori ed erano destinati al tempio ed invece loro se li mangiano ... c'è anche un gesto sacrilego, non rispettano neanche la legge di Dio. **Canterellano al suono dell'arpa, come Davide improvvisano su strumenti musicali,** si diletta a fare della musica ... il re Davide è considerato

l'autore dei Salmi e i Salmi non sono altro che degli Inni cantato che poi diventano preghiere, come il nostro libro dei Canti che c'è in chiesa. Difatti in ogni salmo, se voi leggete nella Bibbia, si parla sempre di "coro", perciò era cantato, e loro fanno non le lodi al Signore ma si dilettono a fare cose così ... vizi da ricchi! **bevono vini in larghe coppe e si ungono** si profumano **con gli unguenti più raffinati**, ... non sembra una descrizione del tempo d'oggi? **ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano**. Chi è Giuseppe? E' il popolo povero e rovinato – tra l'altro c'era anche l'assedio delle Nazioni che minacciava questo popolo, ma a loro non importava niente, non si danno pena e pensano solo a godere della vita contando sui loro appoggi di tipo economico o politico ... sono una mafia tra di loro, stanno bene loro e vivono la loro vita. **Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia dei dissoluti**". E difatti succede proprio così: arrivano gli Assiri e li portano tutti in esilio. Cesserà così l'orgia dei buontemponi, dei dissoluti. Guardate che questa terribile descrizione di una maniera di vivere da stupidi, da leggeri, da persone che stanno bene, è un po' tipica del giorno d'oggi. Una delle cose che io noto ... anche ieri sera ero andato ad una Messa ed avevo fatto una piccola riflessione e dicevo che dovremmo imparare a stare nella realtà e perciò quando uno è anziano accetti di essere anziano, quando uno è giovane accetti di essere giovane, che le mamme non siano più stupide delle figlie perché alle figlie è concesso di essere stupide, alle mamme no ... se vedo una sedicenne con sua mamma e dico che la mamma è la più stupida, non va bene ... ma oggi queste cose capitano normalmente e più nessuno si accorge che la cosa è pericolosa. In altre parole: noi viviamo in un tempo in cui le cose non normali sono diventate normali, la gente pensa che vivere in un certo modo sia la cosa più normale del mondo ... non si stupisce più di quello che non va. Ci vuole un profeta come questo per dire a questa gente che le cose non vanno bene, ma nessuno se ne accorge, si offendono anche se tu glielo fai notare. Allora cosa dice qui? Visto che non lo capite tramite le mie parole, lo capirete dai fatti: andrete in esilio, cesserà l'orgia dei buontemponi e allora, forse, capirete. In altre parole ... cosa c'è di sbagliato in questo tipo di vita? Uno potrebbe dire che, avendo lui i soldi, può fare quello che vuole. No, non è così! Ci sono due o tre cose che vanno bene inquadrate: 1° - se la ricchezza ti impedisce di onorare Dio è pericolosa, se la ricchezza ti impedisce di vedere la rovina del popolo è pericolosa, se la ricchezza ti stordisce e tu pensi che, siccome hai tutto, puoi permetterti tutto, allora è pericolosa e costruirà prima o poi la tua rovina. Io penso che il Signore ci abbia mandato dei segnali per farci capire che il nostro modello di vita non è quello giusto ... quali sono i segnali? Alcuni sono chiari: 1- La crisi economica, che ci dice "Guardate che il livello di vita che avete instaurato non è sostenibile, è troppo costoso e qualcuno deve pagarlo; bisogna abbassarlo!". Io lo continuo a dire: noi facciamo un tipo di vita che non ci possiamo permettere e l'abbiamo difeso con la storia dei diritti umani per cui, ogni volta che si tocca un privilegio, subito c'è qualcuno che dice "Non è giusto!". Il tipo di vita che stiamo facendo non è sostenibile! 2 – l'invasione degli stranieri che vengono qua ... a quel tempo arrivavano gli Assiri, le potenze, adesso arrivano i poveri, ma sono talmente tanti che ci mettono in discussione e ci fanno capire che vogliono anche loro arrivare al nostro livello; come proibirglielo? C'è un solo modo: abbassare il nostro livello. Furiati! 3 – La fatica del mondo a sostenere il nostro livello: il problema ecologico. Il mondo non ce la fa più. 4 – le giovani generazioni che danno tutto per scontato e che assumono un po' tutti i vizi dei ricchi. I nostri figli ... è inutile che uno si arrabbi, hanno i tipici vizi dei figli dei ricchi, sono diventati così!

Queste cose dovrebbero farci capire che non è sostenibile questo modo di vivere e il profeta Amos è lì proprio per dirci quello: non va bene quel modo di vivere. Due parole: “spensierati e buontemponi” ... sono due parole pesanti che dovrebbero farci riflettere ed aiutarci a capire ciò che non va. “Guai agli spensierati ... cesserà l’orgia dei buontemponi”. Il profeta che parla chiaramente su queste cose, dovrebbe aiutarci a capire qual è la via da percorrere; naturalmente il profeta non è capito, viene osteggiato, viene attaccato ma tutto quello che lui ha detto si compie: arrivano gli Assiri e quella gente finisce in esilio. Ripeto, molte delle cose raccontate qua sono quelle del nostro tempo, e dovrebbero farci pensare.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (6,11-16)

Qui san Paolo scrive direttamente al suo discepolo Timoteo, alcune raccomandazioni. Ha appena finito (è tutto un po’ collegato nelle letture di questa domenica) anche lui di dire “guarda che i troppi soldi fanno male, stai attento!” ... anche la Chiesa, quando diventa ricca, diventa pericolosa perché? Non crede più in Dio, crede nel denaro, questo è il messaggio. I soldi sono necessari, non si può vivere senza soldi ... anche quelli che chiedono l’elemosina hanno bisogno anche loro di soldi. Sono necessari però sono pericolosi, vanno maneggiati con cura, bisogna stare attenti, se tu ci attacchi troppo il cuore è finita, sei rovinato! Non c’è niente che rovina così tanto l’uomo come il denaro, sia quando ce n’è troppo che quando ce n’è troppo poco. Allora vediamo un po’ qui cosa dice, dice delle cose molto interessanti. **“Tu, uomo di Dio, evita queste cose;** tu non fare così, non fare come quelli che si dedicano anima e corpo solamente al denaro, cerca invece evita queste cose ... e fa l’elenco: **tendi invece alla giustizia**, per noi è la giustizia dei tribunali qui invece è il compimento della volontà di Dio, diventa quindi un uomo giusto, che fa quello che vuole Dio non ciò che vuoi tu, **alla pietà** pietà non vuol dire compassione verso i poveri ma lo spirito di pietà vuol dire la preghiera, la *pietas* per gli antichi significa la preghiera, *pius* = pio, è uno che prega, che poi è diventata anche il rispetto verso i genitori, la pietà filiale verso i genitori e pietà verso i poveri, cioè la comprensione e l’aiuto verso i poveri, la misericordia, **alla fede**, quella che stiamo manifestando noi ascoltando la Parola di Dio, credendo in Lui, **alla carità**, non vuol dire l’elemosina ma l’amore al prossimo, voler bene al prossimo, **alla pazienza**, è una caratteristica tipica di un uomo di fede che è paziente infatti *paziente* viene da *patire*, uno che è capace di patire, uno capace di sopportare la sofferenza e perciò di resistere; la pazienza è la resistenza, **alla mitezza**, nessuna aggressività, il rispetto degli altri, essere buoni, miti, non fare i prepotenti. Io vedo qui dentro ... si accolgono tante persone, entrano, alla sera c’è tantissima gente che viene a mangiare e nella fila scoppia sempre qualche lite ... perché? Perché c’è sempre il prepotente di turno. La mitezza cosa vuol dire? Aspetto il mio turno tanto mangio ugualmente, a nessuno è mai stato negato un piatto. Mite significa quello, non faccio il prepotente. Allora, l’uomo di Dio è colui che ama la giustizia, la pietà, la fede, la carità, la pazienza, la mitezza. Se voi notate ci sono dentro tutte le beatitudini di Gesù. Seconda raccomandazione: **Combatti la buona battaglia della fede**, nella vita c’è una battaglia da fare. Gli Arabi, gli Islamici direbbero che c’è una *jihad*, la *jihad* non è contro gli altri ... quegli stupidi dell’Isis, che sono dei criminali e dei fuori di testa, pensano che la *jihad*

consista nel tagliare la testa agli altri ... NO! La jihad consiste nel lottare contro le proprie storture i propri mali tanto è vero che, per esempio, le cinque colonne dell'Islam e il Ramadan è una forma di jihad contro di sé: io combatto contro la fame che mi fa mangiare e le sete che mi fa bere, proprio perché divento un guerriero, per dimostrare che sono capace di vincere i miei vizi, i miei errori. Combatti il buon combattimento della fede ... c'è una battaglia buona da fare ... una volta quando ricevevamo la Cresima ci dicevano che diventavamo Soldati di Cristo ... è quello, è la battaglia della fede contro il male, i vizi, i peccati. Con questa battaglia **cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni.** In pratica ... sapete che quando si riceve il Battesimo uno risponde "Credo" a ciascuno delle tre invocazioni facendo la professione di fede davanti a molti testimoni. "Combatti la buona battaglia della fede" non è contro il prossimo, non è contro gli altri, ma è contro sé stesso, i propri vizi, i propri mali, i propri peccati. **Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato,** in altre parole, quando Gesù è stato condannato è rimasto fedele e ha fatto la sua professione di fede. La terza cosa che dice san Paolo .. è molto interessante questo ... **ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento,** qui dice comandamento ma è il deposito **fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo,** ... cosa vuol dire? Uno dei compiti del cristiano – che noi oggi stranamente non osserviamo più – sapete qual è uno dei compiti tipici del cristiano? Non è solo quello di andare in chiesa, di pregare, di fare del bene, ma anche quello di conoscere la dottrina Cristiana e di custodirla e di trasmetterla: si chiama *Depositum Fidei*, il Deposito della Fede, quello che c'è scritto nel Credo. Quando eravamo piccoli al catechismo ci insegnavano le cose fondamentali, tu dovevi prenderle, custodirle come se fossero una preziosa eredità ... più nessuno adesso fa questo! Adesso tu vedi i cristiani che si adeguano a tutte le novità, dicendo "va bene così" ... Io quando parlo anche con tanta gente di chiesa, mi dicono che va bene il divorzio, va bene l'aborto, va bene le nozze omosessuali ... va bene tutto! Ma ... ve bene tutto ... c'è il *Depositum Fidei*, sono duemila anni che la gente trasmette la verità e negli ultimi anni questa trasmissione si è inceppata, si cambia tutto! I cristiani non hanno mai fatto così! Gli Islamici, da questo punto di vista, sono molto più fedeli di noi, noi abbiamo cambiato tutto solo perché la moda è cambiata! Il mondo in cui viviamo, per alcune cose, è un mondo corrotto dal benessere, è un po' perverso e in questo mondo i cristiani dovrebbero custodire il deposito della fede, le cose fondamentali. Faccio un esempio: una delle cose fondamentali nel Credo è "Credo la Chiesa" ... oggi, anche buona parte della gente dice "io non credo nella Chiesa!" ma tu hai detto "Credo la Chiesa, Credo nella risurrezione della carne e la vita eterna" ... "ma no, ma no, quando si muore ci facciamo bruciare e non c'è più niente". Ma non hai custodito il deposito della fede eh, hai cambiato! Non va bene questa cosa ... dopo vogliono che i loro figli facciano la Prima Comunione e la Cresima ... ma se non credono più a nulla! Non ci si può comportare così! Una delle cose che san Paolo raccomanda a Timoteo è questa: quello che io ti ho trasmesso tu custodiscilo e trasmettilo agli altri. Sarebbe come dire – faccio un esempio – l'eredità dei genitori: il papà ti trasmette la collana che era della nonna e la dà a te e tu – a meno che sia stupido – siccome vale molto non la vendi, la tieni. Oppure il mobile bello della famiglia, oppure la casa in cui abiti ... l'eredità è quella roba lì: io l'ho ricevuta, la rendo migliore e la trasmetto ai miei figli. C'è un'eredità anche nella

fede che i cristiani di oggi non si preoccupano né di ricevere, né di custodire, né di trasmettere ... è grave questo! E' uno dei compiti che tutti i battezzati hanno, e verso i quali bisognerebbe mantenersi fedeli. Oggi, nel nome del fatto che ... va bene, dobbiamo voler bene a tutti ... ma certo che dobbiamo voler bene a tutti però tu devi dire se una cosa è giusta o se è sbagliata ... Sapete come fanno i genitori di oggi? Con me i miei genitori non l'hanno mai fatto ... i genitori d'oggi dicono al bambino "Gioia, dimmi come la pensi" "Ecco, io la penso così e così ..." "Il tuo papà la pensa come te!" Ma sèt fò dè co? Non è mai avvenuto questo, MAI! Non è mai successo che i genitori chiedessero ai figli, è sempre successo il contrario e oggi, per non perdere il contatto con le persone, abbiamo dato ragione a tutti e se tu dai ragione a tutti vuol dire che più nessuno ha ragione. Se tutti hanno ragione, chi ha ragione? Perché se uno ha ragione, l'altro ha torto. Se io dico che questo banco è di legno, faccio un'affermazione. Se uno dice che è di ferro deve dimostrarlo, se io ho ragione quell'altro ha torto. Oggi hanno ragione tutti! Ma ricordatevi: quando tutti hanno ragione, nessuno ha ragione. Quando non c'è più niente di sbagliato, è tutto sbagliato. Quando non c'è più la verità, è tutto menzogna. Ha cominciato quel panzone immondo alla televisione ... che ha cominciato a dire che ognuno ha diritto di pensarla come vuole. Certo che ognuno ha diritto di pensarla come vuole, ma se uno è bambo l'è banco, e se uno ha torto ha torto, e se uno ha ragione ha ragione! Di fronte a tutte queste cose noi abbiamo ceduto di brutto eh! Custodisci il deposito ... Vi faccio un esempio: qui vengono molti che sono bisognosi ma, anche se uno è bisognoso, anche se uno ha fame, anche se uno ha bisogno di soldi, io devo dirgli "Tu non puoi rubare, tu non puoi fare questo ..." poi lo faranno ugualmente, ma io devo dirglielo. "Eh ma io ..." Tu che cosa? Se non si può fare, non si può fare! Poi farai quello che vorrai. "Custodisci il deposito della fede", vuol dire quello. Questa notte non pochi hanno dormito fuori all'aperto, molti li abbiamo messi nella tenda, che non è proprio il posto più adatto ... d'estate sì ma d'inverno non è proprio il posto più bello, fa freddo ... anche per loro valgono le regole. Ci deve essere qualcosa di giusto e qualcosa di sbagliato, mi dispiace per loro ... dopo, ripeto, ognuno farà quello che vuole, ma ricordatevi – ed è quello che qui san Paolo dice a Timoteo – guarda che io ti ho dato il deposito della fede, ti ho detto quello che è giusto e che è buono, custodiscilo, e trasmettilo agli altri! I cristiani non lo fanno più e ormai chiedono alla gente come devono comportarsi ... i preti fanno così! "Andiamo dove va il gregge!" No, il gregge va dove va il pastore. "Eh ma, alla fine non ti segue più nessuno!" Va bene, cercherei anche tu di aiutarli a capire però, a costo di rimanere solo, vai dalla parte giusta. Ma andiamo avanti ... fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, **che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo. A lui onore e potenza per sempre. Amen**" Cioè ... guarda che arriverà Qualcuno che ti rivelerà la verità e a Lui dovrai rendere conto. Questo è ciò che conta: il deposito della fede. E' importante questo, ed è compito di tutti quelli che educano: genitori, adulti, maestri, preti ... oggi questo si fa pochissimo, per paura di perdere il consenso. Anche i politici ... non è possibile! Quello che mi fa arrabbiare in televisione non è il fatto che rubano, ma il fatto che hanno paura a cambiare le cose perché altrimenti perdono voti. Tu cambi le cose, se perdi i voti pazienza, ma hai fatto il tuo dovere. Quello che sta succedendo a Roma è vergognoso! Hanno messo su una

oca che non sa neanche da dove cominciare ... e la città sprofonda. Non si possono fare le cose così!

Dal Vangelo secondo Luca (16,19-31)

E' una parabola straordinaria, vale la pena di rifletterci. Io so che soprattutto per i nostri amici che sono qua è un po' faticoso perché non capiscono bene quello che diciamo ma restano qua ad ascoltarla, gli altri invece portino un po' di pazienza. Quello che stiamo tentando di fare è di capire un po' bene quello che ci dice Dio, dopo non riusciremo a metterlo in pratica ma almeno capire. La parabola del ricco Epulone ... è chiamato Epulone non perché sia il suo nome. *Epula*, in latino, vuol dire banchetto, quindi Epulone = il ricco banchettatore che passa tutta la vita ai banchetti, a mangiare e a bere. Gesù dice: **“C’era un uomo ricco, ... non dice il nome, del povero dice il nome mentre del ricco no. Non avere il nome equivale a dire non avere personalità, quell’uomo non è un uomo, è una ricchezza ambulante. Un giorno ero con un prete molto più anziano di me (allora ero giovane), molto intelligente e molto perspicace ... vediamo che si ferma una bella macchina dalla quale scende una bionda strepitosa, molto vistosa, e un giovanotto palestrato, con la camicia aperta che lasciava intravedere il petto irsuto, vestito alla moda, con il braccialetto d’oro, il Rolex ... e quel sacerdote mi ha detto “A quello lì, togligli la macchina, togligli la bionda, togligli i vestiti e i gioielli ... non trovi più niente, scompare anche lui perché lui è ciò che ha, non esiste come persona, non c’è, ‘I capés negot! E’ ciò che ha”**. Ecco perché non ha il nome il ricco! Perché non esiste, o meglio, è uno che si è rovinato. Il ricco che banchetta tutti i giorni è un uomo rovinato, ecco perché non ha nome, non ha personalità, lui è i suoi soldi, il suo denaro ,, **che indossava vestiti di porpora e di bisso, di lino finissimo**, è sempre interessante sapere queste cose perché ... la porpora era un colore particolare che si otteneva da certi molluschi molto rari, bisognava andarli a pescare, si facevano seccare e poi si tritavano. Era talmente raro quel tipo di mollusco che la porpora costava moltissimo e potevano permettersi di comprarla solo il re, difatti quel tipo di colore rosso porpora era il vestito del re, vestiti carissimi. Il bisso era ancora peggio ... io non sapevo cos’era il bisso finché ho scoperto che c’è un’altra specie di molluschi che emettono una specie di saliva che diventa come un filo, con questi fili facevano dei tessuti finissimi, incredibilmente cari, perché per fare un pezzo di tessuto occorrevano moltissime ore di lavoro, solo gli straricchi potevano permetterselo ... **e ogni giorno si dava a lautissimi banchetti**. Mangiava e beveva alla grande. Perciò, un uomo che è ciò che indossa e ciò che mangia, ricchissimo. **Un povero**, in greco povero si dice *ptochos*, da cui viene il nostro pitocchi; pitocco vuol dire proprio povero, **di nome Lazzaro**, ecco, lui ha un nome, si chiama *Eleazar* = Lazzaro, che vuol dire “Dio aiuta, Dio soccorre”, **stava alla sua porta, coperto da piaghe, bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe**. Guardate che anche qua, se voi notate bene, c’è sempre qualcuno che viene qua dentro e mi rimprovera, mi dice: “Ma prima bisogna pensare ai nostri, non agli stranieri!”. Diciamocelo chiaro, guardate che questi mangiano le briciole che cadono dalle tavole dei ricchi ... io qua gli do da mangiare quello che mi portano quello che avanza dalla mensa dell’ospedale, roba buonissima, strabuona, ma loro non la mangiano più ... la

mangiamo noi. Qui si mangiano le briciole! Per farvi capire ... pochi riflettono sul fatto che se io assumo un Italiano e gli faccio fare l'educatore, mi occorrono ogni anno dai 35 ai 40 mila euro per pagarlo. Io, con quei soldi, mantengo una cinquantina di persone per tutto l'anno! Sono le briciole ... e c'è qualcuno che non vorrebbe dar loro neanche le briciole! Questi, se non hanno il permesso di soggiorno non hanno niente, niente di niente, e non hanno diritto a niente. Sapete perché vengono qua? Perché sperano che venendo qua noi li trattiamo un po' meglio. E i cani hanno accesso alla casa del padrone mentre invece il povero no ... non è quello che sta succedendo oggi? I cani leccano le piaghe, il padre neanche lo vede il povero! La perversione del ricco non sta tanto nell'essere ricco, ma nel fatto di essere chiuso nelle proprie ricchezze che neanche vede il povero, non lo vuole vedere. **Un giorno il povero morì ... moriamo tutti, e anche il povero muore, e fu portato nel grembo di Abramo in paradiso. Morì anche il ricco e fu sepolto. Sotto terra, inferno. Stando negli inferi tra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me ...** è suggestiva l'immagine ... adesso il ricco supplica come faceva il povero. Cosa voleva il povero? Le briciole che cadevano dalla mensa. E adesso il ricco, che è povero, supplica la briciola, una goccia d'acqua ... **e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma. Ma Abramo rispose: "Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto tutti i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; cosa succede con la morte? Ecco la prima cosa ...** ascoltatemi bene: la morte capovolge le sorti, si chiama proprio così "capovolgimento delle sorti". Hai fatto il gaudente, lo spensierato nella vita ... guardate che poi si capovolge tutto! E i poveracci? Il regno dei cieli, la beatitudine. Ecco perché dovremmo passare la vita a cercare di aiutare quelli che sono al basso, a dargli qualcosa in più che le briciole, a non preoccuparci solamente dei nostri cari ... e guardate che oggi mi dispiace ... qui con voi è un altro conto ma quando io parlo spesso in giro si offendono quando parlo male dei cani e dei loro padroni. **Ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, fra noi e voi è stato fissato un grande abisso:** guardate che la morte crea l'abisso in modo tale che se tu vai da una parte non puoi più passare dall'altra: chi è salvo non si può più rovinare, chi è rovinato non si può più salvare. Questa è la realtà che la parabola dice perciò una volta, quando credevano a queste cose, si sforzavano di fare almeno un po' di bene per non meritarsi poi i tormenti eterni. La prima cosa che qui si dice: stai bene attento a come vivi la tua vita, i Lazzari della vita salvati, aiutali, dagli da mangiare, cerca di vedere, preoccupati di loro ... Dio non dimentica niente, neanche l'euro che gli dai, niente dimentica! Fai del bene mentre hai tempo, non pensare solo alle gozzoviglie, a stare bene tu! Visto che non c'è più niente da fare, attenti a cosa dice ... è anche bravo lui, poverino ... **E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli.** Li rimproveri, perché sono come me! Andranno tutti all'inferno se non stanno attenti! Se Lazzaro va a dirgli "piantatela di fare gli stupidi, cominciate a vivere bene" .. **Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti, ascoltino loro".** Hanno la Bibbia, hanno chi gli parla della parola di Dio, ascoltino loro!". **E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti".** Io vi dico una cosa: passo molto tempo

qua dentro ... ci sono famiglie che saltano in aria, coppie che non vanno più d'accordo e la colpa è sempre di qualcuno, e mi dicono sempre: "Cerchi di prendere quello lì e di parlargli!" Ma guardate che è inutile, se non ascoltano voi non ascoltano neanche me. Voi venite al sabato mattina e anche alla Messa viene tanta gente, ma quelli che hanno deciso di fare quello che vogliono loro, non vengono più, "non vado da don Davide perché io non sono d'accordo con quello che dice!". Certo! Ti dico che sei nel torto! E se tu non ascolti i tuoi genitori non ascolti neanche il Padre Eterno, e se non ascolti il Padre Eterno non ascolti neanche gli amici, e se anche uno risuscita dai morti non ascolti neanche quello, e se anche fanno il miracolo non ascolti neanche il miracolo.

Conclusione: Cosa ci insegna la Parola di Dio oggi? Guarda che la vita è un'opportunità, se hai dei soldi usali per fare del bene, se non li hai confida comunque in Dio che Dio non ti abbandonerà. Cerca di vedere chi sta male accanto a te e soccorrilo, non preoccuparti solo della tua vita dei tuoi banchetti e del tuo benessere perché è pericoloso. Confida nel Signore e fai del bene. Questa è l'opportunità che ci viene detta oggi. E ricordati poi che quando viene la morte suggella tutto, perché la morte fissa tutto, quello che sei stato rimane, non puoi più cambiare, con la morte è così ... quando arriva la morte non puoi più cambiare le cose, mentre puoi cambiare cambia, convertiti, migliora!

Interventi:

- *(non si capisce bene) ..Una cosa ... il detto "Vox populi vox Dei" è un detto popolare o viene dalla Biabbia perché, in effetti, quando uno va in certi discorsi ti dice che la voce del popolo è la voce di Dio ...*

No, non è così! "Vox populo, vox Dei, la voce del popolo è la voce della Chiesa e la voce della Chiesa è la voce di Dio, non è la voce del popolino, cioè della massa. La massa non ha mai fatto da maestra, a nessuno!

Però quando fanno a volte anche alcuni pensatori, per legittimare certe nuove distorsioni, tirano fuori questa frase che mi lascia lì ... Allora non ha niente a che vedere con la voce del popolo ma con la voce della Chiesa.

Ti faccio un solo esempio: il legislatore, e perciò anche i giudici, hanno adattato le leggi al nuovo stile di oggi. Poi si sono accorti che arrivano questi immigrati e che devono applicare le leggi degli italiani anche a loro, e non sono più d'accordo perché vorrebbero trattare gli italiani in un certo modo e questi in un altro. O è per tutti o per nessuno. Io mi ricordo un anno, ero a Mozzo, era l'ora della Lectio del sabato sera ... erano le sei del pomeriggio e alle cinque arrivano lì in piazza decine e decine di Quelli che vanno con le moto, le Harley Davidson ... tutte cose costosissime, che vengono davanti al bar, tirano giù i caschi, tutta gente un po' saranno stati appassionati ... ma saranno state una cinquantina di persone. Hanno invaso la piazza, un bordello del'ostrega, un rumore tremendo ... e la gente "Ma che simpatici, che bello ..." (erano tutti italiani) e sono arrivati lì tutti a vedere! Io gliel'ho detto: "Se fossero stati cinquanta albanesi avrebbero fatto così? O cinquanta neri ... Guarda che quello che vale per gli altri vale anche per te". E allora abbiamo cambiato le cose, ma le

abbiamo cambiate solo in nostro favore, e gli altri? Quando uno ha ricevuto certe cose, possono anche non piacerti, ma sono così ... A me tante volte ... io sbaglio più di voi, l'unica cosa che faccio e di confessarmi ogni volta e di ripartire da capo, cioè riconosco il mio errore, non faccio diventare una cosa giusta il mio errore!

.... Ci sono i segnali che ci dicono che il nostro modo di vivere è sbagliato ... perché non li cogliamo? Io continuo a dire: vogliamo risolvere il problema di quelli che vengono qua ... ma sì, ma si fa alla svelta: abbassiamo il livello di vita di tutti, una vita più semplice, meno ricca ... non si muore di fame eh! Dove nessuno faccia troppa fatica ma anche dove nessuno sia troppo ricco e gaudente ...

- *Volevo sapere ... E' morto padre Amos, volevo saper un po' ...*

Non lo conosco, non ho letto niente di lui, so che era un personaggio interessante legato al mondo dell'esorcismo però è un mondo talmente complicato quello lì che preferisco non entrarci. So solamente una cosa che a me è capitato ... non ci credevo molto neanche da giovane ma mi sono capitate delle cose talmente strane che ho capito che ci poteva essere anche questo tipo di prete, perché il mondo del male è molto misterioso, molto misterioso!

- *Parlava apertamente dell'inferno del diavolo, e veniva un po' emarginato ... volevo sapere questo ...*

Guardate che quando uno vuole fare del male agli altri, lo fa. Io quando ero in Bolivia ero rimasto stupito (e anche in Africa è così), se uno vuole uccidere senza pugnale o altre armi ma con maledizioni, ci riesce! Il potere del male è terribile! Ho visto cose veramente spaventose ... per cui ... andiamoci cauti. Poi ricordo sempre il fatto di quegli stupidi brianzoli, varesini, le "Bestie di satana" .. 'stì gnoranc, che fanno riti con il diavolo: ne hanno ammazzati otto, alcuni sepolti vivi! Non si scherza con quelle cose lì! Voi entrate in un mondo ... io l'ho visto, ripeto, un piccolo spaccato in missione, entrate in un mondo che è un mondo terribile, di violenze, di sopraffazioni, cattiverie, dove veramente è possibile tutto, tutto! Ricordatevi, ho studiato un po', le antiche religioni che c'erano in America che adesso tutti esaltano, dagli Aztechi ai Maya, agli Incas ... che tutti dicono grandi civiltà ... Gente, ammazzavano le persone a migliaia, facevano le guerre per catturare le persone per immolare ai loro dei! E io ho visto persone (quando ero in Bolivia) in paesini ... terminava la vena dello stagno, la miniera non c'era più, e allora c'era lo stregone che diceva: "Fate così: fate mangiare e bere qualcuno poi seppellitelo vivo, fate un sacrificio umano e vedrete che ritroverete di nuovo!" E lo facevano! Di alcuni sono sicuro che l'hanno fatto; è un mondo strano, misterioso e crudele ... attenti! Gesù ci libera da quelle robe lì. Non sono stupidaggini.

- *Rispetto allo stile di vita, alla ricchezza ecc. il fatto che la Chiesa abbia eletto un Papa come Francesco può essere un segno?*

E' un richiamo molto forte alla sobrietà. Anche noi preti .. dai! Un prete che conosco mi fa: "Vado in vacanza in Thailandia" Ma 'ndét a fa in Thailandia?! "Ma vanno tutti ..." Non ci vai tu! Ma se impazzito? Dai, su da bravo! No, non ci siamo proprio!

- *Ci sono tante cose che si capovolgono ... come dici non è più il pastore che guida il gregge ma è il gregge che tira il pastore. Uno non sa a cosa credere a cosa pensare perché vengono presentati questi cambiamenti come così necessari che uno si trova un po' disorientato.*

Guarda che c'è un disegno dove davvero si vuole rovesciare tutto eh! Io rimango sempre stupito ... prendo l'esempio più negativo tutti, del Paese peggiore del mondo, il Belgio ... lo giudico un Paese di deficienti, il Paese peggiore del mondo, dove la legislazione è arrivata a tal punto che ormai un sedicenne che ha dei dolori gli si chiede se vuole morire! Dice: "Ma sì!" .. Non crede più a niente poverino, per lui morire vuol dire basta, non soffro più! Non c'è nessuna prospettiva. I genitori dicono che va bene, e iniziano l'eutanasia ... è morto. Ma siamo matti?! E quando avremo capovolto tutto cosa succederà? Io, incredibilmente, spero molto in questi giovani che arrivano, ci spero molto. Ci portano un mondo strano, diverso dal nostro, ma forse ci aiuteranno perché loro un po' di fede ce l'hanno.

- *A me viene in mente ... quando tu parlavi del custodire il comandamento ... questo non averlo conservato ha fatto sì che le persone in fondo non credano più a niente, però il loro bisogno di credere poi si butta in tutto quello che possono essere le varie dottrine esoteriche, le varie pratiche ... e poi il fatto che non esistano più dei limiti, davvero non sai mai ... per tanti il capire dove devo stare diventa difficile.*

E' verissimo quello che dici. Quando tu fai saltare quello lì non hai più nessun limite, vuoi fare tutto, provare tutto, vuoi sperimentare tutto.. E' vero quello che hai detto.

Terminiamo dicendo una cosa: il Vangelo di oggi ci richiama veramente tutti ad essere un po' più seri e impegnati. Soprattutto invito alcune cose: aprire gli occhi attorno a quelli che stanno male. Adesso per me viene un periodo tremendo che è l'inverno ... abbiamo riempito TUTTO, non sappiamo più dove metterli, però continuamente vengono a chiedere ospitalità, ma non c'è più posto, non c'è più posto! Non abbiamo un solo posto! Però un sacco di gente sta fuori e chi gli dà da mangiare? E chi li cura? Chi li segue? Boh! Facciamo quello che possiamo ma ... se fossimo un po' di più ... potremmo dare più risposte. Ecco, il ricco Epulone e Lazzaro ci insegnano qual è la strada.